



VILLA
BUZZATI
IL GRANAIO
CENTRO CULTURALE

Caro GianAngelo,

ti ringrazio personalmente, e a nome del nostro Centro Culturale "Villa Buzzati – Il Granaio", per aver scritto e fatto pubblicare sul quotidiano online "LaVocedelNordEst" un interessante ed esaustivo articolo riguardante mio prozio Dino Buzzati.

Ho apprezzato che tu abbia dedicato un ampio paragrafo dell'articolo alla saga della nostra famiglia e a "Il Granaio" recentemente oggetto di un restauro e di una rifunzionalizzazione dello spazio al pianterreno. Oltre agli appuntamenti che hanno già caratterizzato l'attività del nostro Centro Culturale in questi vent'anni, abbiamo avviato l'allestimento espositivo di documenti, manoscritti, riviste, libri e oggetti che amplificano il fascino narrativo e poetico di questo luogo, il suo "genius loci".

Anche il tuo articolo contribuisce a promuovere nel Triveneto la figura e le opere di Dino Buzzati che, nato a Belluno e milanese d'adozione, era capace di tenere insieme mondi apparentemente opposti. Da una parte la Milano raccontata nei suoi libri e nei suoi articoli per il "Corriere della Sera"; dall'altra la montagna, destino e metafora del limite umano, simbolo del mistero, protagonista di opere come "Bàrnabo delle montagne" e "Il segreto del Bosco Vecchio". Dino Buzzati è stato il "trait-d'union" perfetto tra la metropoli e il regno incantato di Laurino, un uomo capace di sentire il battito del Duomo e quello della Croda da Lago con la medesima intensità.

Ti saluto cordialmente.

Valentina Morassutti

Belluno, 17 marzo 2026